

**Domenica 22 giugno 2014**

**MASSICCO DEL CATRIA**

## **SENTIERO DEI PASTORI**

**Da Serra S. Abbondio a Fonte Avellana per M. Mura**

- **Percorso:** Serra S. Abbondio (520 m) - [Fonte Mura (662 m) – M. Mura (898 m)] / [C. Canale (539 m) - sent. CAI n. 73] - innesto carrozzabile da Serra Sant'Abbondio (788 m) - sentiero CAI a mezzacosta (versante orientale di M. Val Canale) – Cimate di Rava (crinale Sud Est, 803 m) – Monastero di Fonte Avellana (680 m)
- **Dislivello:** in salita 760 m; in discesa 563 m **Lunghezza:** 9,5 chilometri
- **Tempo di percorrenza:** 3h 1/2 + le soste. Partenza ore 10.30 arrivo ore 15.00
- **Difficoltà:** E
- **Condizioni meteo:** sereno, brezza di vento fresco, temperatura mite, visibilità buona
- **Partecipanti:** 42 ca. (Accompagnatori: Roberto Annibalini e Lanfranco Fattori. Fausto Pompili e Roberto Rotella. Programma *Faustoviaggi* di Teramo)
- **Fonti:** F.te Mura, F.te della Gingualdese (non potabile)
- **Note:** sul Sentiero dei Pastori segnaletica locale giallo-rossa, visibile solo in salita, con qualche paletto di indicazioni di svolta; sotto M. Tordo si percorre un tratto del sent. C.A.I. n. 73. [Per il gruppo che è transitato al M. Mura] la partenza dell'escursione è nei pressi dello svincolo per il centro del paese: si sale su Via Serrone per la carrozzabile, e dopo 800 metri ca. (sbarra; curva panoramica) la si lascia per scendere a sinistra su sentiero segnato; questo traversa il boscoso pendio meridionale di M. Tordo, con qualche saliscendi in corrispondenza dei fossi. A Fonte Mura (trocche, manufatto, cisterna di captazione) il sentiero attraversa una pista che a destra si collega con la strada per la F.te della Gingualdese, lasciata poco dopo la partenza. All'altezza del crinale orientale di M. Mura si lasciano le tracce del sentiero e si sale liberamente per la massima pendenza, tra zone arbustive e radure (grandi affacci e vista panoramica sul sottogruppo di M. Strega e il Corno di Catria). La cupola sommitale di M. Mura, ampia ed erbosa, offre vedute mozzafiato, in particolare su tutto il massiccio del Monte Catria (ben visibili, tra l'altro, la croce centenaria del Catria, il Monte Acuto e i dirupati e rocciosi versanti orientali). In discesa si attraversano i prati a Nord Ovest per giungere, nei pressi del vascone di raccolta delle acque sorgive di fonte della Gingualdese, alla carrozzabile Serra Sant'Abbondio-Fonte della Gingualdese. [Per il gruppo che ha evitato M. Mura] la partenza dell'escursione è sulla Provinciale, a valle dell'ombroso prato di un'area attrezzata a valle di Serra. Da lì si sale sul sentiero n. 73 per tornanti ben disegnati, alla sinistra orografica di un fosso (impluvio M. Tordo-la Crocetta). Il percorso, sempre segnato a vernice

bianco-rossa, aggira il crinale Nord Est di M. Tordo (punto panoramico). Giunti al bivio di q. 724 si va a sinistra (se a destra, si arriva alle loc. Piccione e poi Casicciace, sulla SP 42 per Serra Sant'Abbondio). Il sentiero, ormai diventato una pista, in breve raggiunge la sella nei pressi della Fonte della Gingualdese. (Qui i due gruppi si sono riuniti). Si prosegue sulla sterrata carrozzabile per uscirne subito a sinistra (segni) all'altezza del Rifugio della Gingualdese (chiuso). Raggiunto con un breve strappo un cocuzzolo, si segue la sottile cresta che si sviluppa verso Nord Ovest: dirimpetto si ammira il verde impluvio orientale di M. Val Canale, sovrastato dalla massiccia mole del M. Catria. Si scende ora su un avvallamento erboso e si punta a una fonte a trocche: qui i segni del Sentiero dei Pastori indicano di proseguire a destra; tuttavia si può optare per un vecchio tracciato C.A.I., con la segnaletica bianco-rossa tuttora in buono stato, che invece prosegue a sinistra, a scendere. (Si è scelta questa possibilità). La traccia, inizialmente esile nel prato, si fa man mano più evidente. Raggiunta la fascia boscosa, si mantiene sostanzialmente la quota attraversando i numerosi piccoli fossi che solcano a raggiera l'impluvio sopra nominato. L'ambiente è accattivante, e gradevole questo lungo tratto che aggira il crinale di Cimate di Rava e si affaccia all'improvviso sul complesso abbaziale di Fonte Avellana. Un'ampia radura consente di spaziare sul luogo, con un bell'effetto scenico. Il sentiero sembra perdersi quando invece trova la sua naturale prosecuzione in una stradina che rientra nel bosco. Si supera il bivio per il Sentiero Italia (S.I.) e, attraversato un fosso, si esce sulla costruzione a monte del monastero, che si raggiunge per una breve e piacevole discesa. Una visita al sacro complesso è la degna conclusione di un'escursione non impegnativa ma ricchissima di suggestioni, richiami storici e spiritualità.

*(segue rilievo GPS su Google Earth)*



